

SCHEDA

11

LA COPPIA E LA CRISI



SCOPO

I partecipanti fanno memoria di alcuni momenti di difficoltà nell'ambito familiare, alla luce della riflessione in Amoris laetitia (AL) ne approfondiscono alcune dinamiche e traducono le novità emerse in atteggiamenti utili per la propria esperienza.



MODALITÀ

Tutti insieme, a coppie o personalmente, a gruppi



LUOGO

Salone e stanze



TEMPI

120'



MATERIALE

Tangram colorati, oggetti vari, oggetti o immagini per la spiegazione dei numeri di AL, bottiglia di vino, post-it, penne. **Per ogni partecipante:** 1 copia di AL, il foglio con i testi per la preghiera. **Per l'attività con i ragazzi:** Strumenti per la proiezione di un film; dvd di "L'era glaciale"



TESTIMONI

Per l'approfondimento di AL suggeriamo la testimonianza di una coppia che abbia affrontato e sia disposta a raccontare un momento di crisi/difficoltà: si contatta per tempo la coppia e si danno tutte le indicazioni utili a preparare un intervento di circa 15'. Qualora non si riuscisse a trovare una coppia di testimoni si propone la lettura di un testo-testimonianza. A tal proposito è possibile trovare alcune testimonianze a tema nel testo Amarsi da Dio di Oliviero Svanera (ed. EMP, 2018).

PRIMO MOMENTO

Dalla vita

(40')



1. Dopo che i partecipanti si sono radunati, un accompagnatore dà loro il benvenuto a nome dell'équipe di animazione e li invita a prendere posto in cerchio.
2. Quindi propone una attività giocosa, cui possono prendere parte anche i figli, che permetta di familiarizzare con il tema della crisi/difficoltà: suddivisi in gruppi di 3-4, i partecipanti provano a ricostruire un quadrato con le tessere colorate consegnate (Tangram). Al termine dell'attività gli animatori possono sottolineare come nella complessità dell'attività abbiano giocato un ruolo chiave il gioco di squadra e le diverse peculiarità di ogni partecipante.
3. Al termine del gioco, i figli proseguono l'attività in uno spazio loro dedicato, mentre gli adulti condividono un paio di momenti di difficoltà, crisi, vissuti come coppia, famiglia o singoli. La condivisione avviene a partire da uno o due oggetti che il partecipante o la coppia associano ai momenti di crisi vissuti: se il gruppo è avviato e consolidato i partecipanti possono essere invitati a portare gli oggetti da casa, in caso contrario l'équipe mette a disposizione un buon campionario di oggetti che si possono facilmente trovare nelle case.

SECONDO MOMENTO

Alla Parola

(50')



1. Uno degli accompagnatori riprende l'obiettivo dell'incontro e introduce la coppia di sposi chiamati a narrare una parte della propria storia che sottolinei la dimensione della crisi e che metta in luce cosa l'ha scatenata, come la si è vissuta, le strategie per superarla, il buono che si è ricavato.
2. Al termine della testimonianza un membro dell'équipe invita i partecipanti a leggere i nn. 231, 232, 233, 234, 238 dell'Esortazione Amoris laetitia ad approfondimento del tema introdotto. La presentazione dei numeri dell'Esortazione può essere fatta attraverso alcuni oggetti o immagini così da riprendere la modalità utilizzata nel primo momento.
3. Terminata la lettura, i partecipanti vengono suddivisi a piccoli gruppi, anche spaiando le coppie presenti, per riflettere sulla testimonianza ascoltata e condividere alcune risonanze. In particolare, l'accompagnatore chiede di sostare su quegli atteggiamenti che possono essere utili per la propria esperienza di coppia. Viene inoltre consegnato, ad ogni gruppo, il compito di pensare ad una domanda per i testimoni da portare poi in assemblea.
4. I partecipanti riportano le domande in gruppo e si dà spazio alle risposte.

TERZO MOMENTO

Alla vita

(30')



1. Dopo che il gruppo si è ricomposto, un accompagnatore invita i partecipanti a osservare una bottiglia di vino mentre sottolinea alcune caratteristiche del vino stesso: la cura che richiede un vigneto per portare frutto, la pazienza che anima il viticoltore, la necessità di far sedimentare il vino, la gioia della condivisione insieme. Quindi, anche offrendo qualche ulteriore elemento di commento, evidenzia le analogie tra la bottiglia di vino e la vita di coppia.
2. Terminato l'approfondimento, la guida consegna a ciascun partecipante un post-it su cui scrivere in stampatello un aspetto – individuato a partire da quanto approfondito durante l'incontro – da valorizzare in caso di crisi: il post-it viene poi attaccato sul tavolo vicino alla bottiglia. Un membro dell'équipe realizza una foto della bottiglia di vino con i post-it leggibili e la invia a ciascun partecipante affinché la conservi come promemoria delle riflessioni fatte insieme.
3. L'assistente o un accompagnatore propone un momento di preghiera, cui possono prendere parte anche i figli. Distribuiti i fogli con i testi necessari ed eventuali incarichi di lettura, dopo alcuni istanti di silenzio la guida invita al canto (es. Il canto dell'amore di Fra Federico Russo) e a seguire all'ascolto di Gv 2,1-11.

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

4. La guida propone un breve commento al testo che tenga conto dei contenuti dell'incontro: il brano recupera l'immagine del vino, il vino buono che arriva alla fine della festa. Si può qui utilizzare l'idea di un amore umile, che si riceve quotidianamente dalle mani di Dio, un amore che è un lavoro artigianale che richiede tempo ed energia, ma che è fecondo.
Per concludere propone la preghiera del Padre Nostro.
5. A fine incontro un accompagnatore ricorda la data del successivo appuntamento e invita i partecipanti a fermarsi per un breve momento conviviale in cui stappare insieme una bottiglia di vino.

Attività per i figli



1. L'educatore, una volta accolto il gruppo, invita alla visione della prima parte del film "L'era glaciale": la proiezione può essere interrotta nel momento in cui Sid, Manny e Diego si uniscono – anche se un po' controvoglia o con intenzioni malvagie – per riportare il piccolo d'uomo alla sua tribù.
2. L'educatore sottolinea il momento di difficoltà per il piccolo d'uomo e mette in luce come una prima soluzione sia stata trovata, grazie anche all'intervento di altri. Quindi invita i ragazzi a condividere un momento difficile, vissuto preferibilmente in famiglia, e a raccontare come sono riusciti ad affrontarlo.
3. Riprendendo se possibile quanto narrato dal gruppo, l'educatore mette in luce come ogni difficoltà possa essere superata con impegno, pazienza, creatività... e l'aiuto di altri. Quindi riavvia il film così da vedere anche il finale che offre la possibilità di rimarcare come la collaborazione, il lavoro di squadra, permetta di affrontare anche le difficoltà più grandi.